

*“Sii tu il buon inizio di un anno
che speriamo riesca a ribaltare l’aria”
Roberta Dapunt*

Sai. Puoi essere tu, anche tu
voce che calma l’umano
nel suo calpestio affrettato.
Tu mano gentile ad arginare
tenere nella pace
lo strepito delle capanne bruciate
il piccolino che piange
per un latte per un boccone.

Puoi essere - anche - a porre la misura,
la calma sera col campo che imbruna.
Tu indica la luna che incanta
indica per bene ogni fiorita o ruota
di pavone che - incredibile - accende l’aia
e sposta il paragone dal lato che smisura.

Sii tu dentro un pensare che risana
in calmo soffio cerebrale,
in palpito, in assetto d’ascolto
permanente, in cantico o ninna nanna
del mondo scorticato, rotto, tutto pesto.

Prendilo tu fra le braccia questo mondo
con pannello caldo, con semplice toccare
piano e piano fare i tuoi passi.
Deponi ogni meta frettolosa.
Prendilo tu fra le braccia che non pesa
questo derelitto mondo rovinato.

Sia tua la follia di chi crede
che uno soltanto, che una –
che il fare di una basti
in semina d’un coraggio che accende
e pretende per tutti espressiva
vita - per tutti - per un tutto anche
di foglie e di prato, di onde
pettinate e abbaglianti nuvole
bianche. E bestie ben sistemate
nel loro selvatico sacro.

m.g.